

## L’Africa, nei primi anni del ‘900

Il continente africano è da sempre visto come un recipiente ricco di risorse da sfruttare. Un territorio vasto, conteso dai colonizzatori europei, nel quale anche l’Italia ambiva ad avere un ruolo da protagonista.

L’insediamento italiano in Africa orientale iniziò nel 1869, lo stesso anno dell’apertura del canale di Suez, ma il 1882 viene più generalmente fatto coincidere come l’anno ufficiale di nascita del colonialismo italiano.

Allargando via via l’occupazione dei territori attorno ad una piccola stazione commerciale<sup>2</sup>, venne fondata la prima colonia italiana, l’Eritrea, ritagliata a spese di Turchia, Egitto ed Etiopia. Nel 1905 l’Italia prese il controllo della Somalia e la proclamò colonia nel 1908, fissando la capitale a Mogadiscio.

In quegli anni si stanno delineando i confini ed è di vitale importanza stringere alleanze con le popolazioni locali.

Per queste ragioni si contano molte missioni esplorative, allo scopo di prendere contatto con i capi delle varie tribù ed ottenere i permessi di passaggio per poter esplorare il paese e avviare attività commerciali, favorendo, mediante stazioni di commercio permanenti, lo scambio di merci fra Africa e Italia.

Un lavoro svolto con impegno e severità da pionieri del colonialismo italiano, quali *Enrico Perducchi*<sup>3</sup>, che iniziò le sue mis-

---

<sup>2</sup> Posta nella baia della città portuale di Assab (oggi Eritrea) e ceduta al Regno d’Italia dalla Società di navigazione Rubattino, che la deteneva.

<sup>3</sup> Enrico Perducchi, nato a Perugia (il padre era volontario con Giuseppe Garibaldi nel 1859) fu il primo Residente italiano nella zona del Giuba. In servizio nella Regia Marina fu combattente, esploratore e politico di valore.